



*Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari*

Dimensione umano-relazionale : scheda n.11

Progettazione e programmazione delle attività 2

AMBITO:

Dimensione umano-relazionale

Formare educatori che sanno stare nelle relazioni, responsabili delle relazioni che tessono, in cerca di risposte alle domande poste dalla quotidianità e dalla storia degli uomini, insieme alle persone loro affidate.

TITOLO

La Vision di Gruppo

SOTTOTITOLO

Creazione di una Vision Board per progettare un tratto di cammino o il cammino intero del gruppo associativo e per non perdere di vista gli obiettivi da raggiungere

FASCIA D'ETÀ

19 anni in su

OBIETTIVO GENERALE

Accompagnare i giovani nel fissare quali siano gli obiettivi per il cammino con i ragazzi del proprio gruppo associativo; progettare una Vision Board nella quale inserire gli obiettivi concreti, utilizzando creatività, originalità e fantasia. Invitiamo i giovani ad apprendere e mantenere un atteggiamento positivo e propositivo, la Vision Board serve ad aiutarli a mantenere alta la motivazione a portare avanti il progetto del cammino. È uno strumento utile per tradurre gli obiettivi del percorso di gruppo ACR o Giovanissimi in tappe e in attività cadenzate nel corso dell'anno.

RIASSUNTO/PANORAMICA

L'incontro, dedicato a un esercizio di progettazione e programmazione, si articola in due fasi: la prima consiste in un momento di interiorità per mettere a fuoco gli obiettivi per il proprio gruppo; la seconda è dedicata alla creazione della Vision Board, lo strumento che rimane agli educatori come promemoria per gli obiettivi fino al raggiungimento degli stessi. Una preghiera iniziale evidenzia l'azione dello Spirito Santo come guida nelle scelte che affrontiamo.

CREATA DA

Marta Ferraretto, responsabile della formazione del Vicariato di Este

OBIETTIVO SPECIFICO

Accompagnare i giovani a scoprire gli obiettivi per il cammino del gruppo e creare una Vision Board per averli sempre visibili fino al loro raggiungimento. Gli educatori si allenano nell'esercizio della progettazione e della programmazione, che trova applicazione anche nel dare forma e struttura al percorso del gruppo associativo.

PAROLA

Luca 11, 1- 4

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno;

³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

⁴e perdona a noi i nostri peccati,

*anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione».*

Gesù ci insegna come pregare, come rivolgerci a Dio nostro Padre che sa che strada farci prendere, a noi sta la scelta se prendere quella strada o fare di testa nostra prendendo altre strade che ci sembrano più confortevoli. Pregando abbiamo la certezza di essere tra le braccia del nostro Padre celeste e di sostare nella sua luce ascoltando quello che ha pensato per noi. Prima di iniziare qualsiasi attività la preghiera riscalda il cuore e assicura la nostra serenità, comunque procedano le cose.

SPAZIO FORMATORE

Sperimentare lo stesso incontro tra organizzatori per arrivare pronti all'incontro con i giovani e per mostrare loro, a titolo esemplificativo, la propria V. B..

CONCRETAMENTE

Attività di lancio (10')

Chi guida l'incontro introduce il tema del progettare e programmare sottolineando come progettualità e programmazione sono elementi essenziali anche nel disegnare un percorso formativo per il gruppo di ragazzi che sono affidati loro. Poi dà la parola ai partecipanti, invitandoli a raccontare delle esperienze non riuscite o riuscite male con il proprio gruppo. Chi parla si alza in piedi e quando espone l'esperienza si mette a braccia conserte. Quando tutti hanno terminato, ci si domanda come mai queste esperienze non sono andate come sperato. Dopo qualche attimo di silenzio e riflessione ci si rilassa, si lasciano andare le esperienze non riuscite e si sciolgono i muscoli di braccia, gambe e collo e ci si risiede preparandosi all'ascolto della Parola.

Preghiera (15')

A questo punto tutti si predispongono alla preghiera in un clima di silenzio, seduti in cerchio. Chi guida l'incontro legge il Vangelo (vedi la Parola), poi un altro o lo stesso educatore fa una brevissima riflessione lanciando qualche spunto ai giovani: che posto ha la preghiera nella tua vita di educatore? Che posto ha nel corso di un incontro con il tuo gruppo? Senti la presenza dello Spirito Santo in alcuni momenti del tuo servizio educativo? Cosa mi vuole dire ora il Padre sul gruppo che mi è stato affidato e sul percorso che sto costruendo? Qual è la strada da prendere? Si termina recitando tutti insieme lentamente il Padre Nostro.

Prima fase (20')

I giovani vengono accompagnati in un momento di interiorità in cui cercano di scoprire ciò che veramente è importante per il loro gruppo. Se ci sono membri di una stessa équipe di gruppo allora vivono questo momento insieme. Alcune domande guida possono essere: quali sogni volete portare avanti e concretizzare per il vostro gruppo? Cosa intendete raggiungere nel prossimo periodo con il vostro gruppo? Quali sogni volete rendere concreti? Quali obiettivi difficili vorreste portare a termine? Che emozioni provate a pensare questi obiettivi e sogni? Come agite di conseguenza?

Seconda fase (45')

Gli educatori cercano di trasformare in azioni reali ciò che hanno pensato, guidati dalla domanda: "Come potete concretizzare questi progetti?". Chi guida l'incontro presenta loro uno strumento utile, la Vision Board, insieme alcuni esempi (già predisposti dagli organizzatori stessi) perché possano vedere l'applicazione e prendere spunto per la loro "opera d'arte progettuale". In seguito, si lascia spazio a ciascuna équipe per la creazione della Vision Board per il proprio gruppo. Ogni gruppetto, con la massima creatività, su un foglio A3 disegnerà, scriverà, attaccherà e colorerà i piani futuri pensati per il proprio gruppo, nel modo più creativo che gli riesce condividendo idee e sogni.

Conclusione (5')

Ci si riunisce in cerchio. Tutti vengono invitati a dire cosa gli è rimasto dell'incontro svolto, la parola che gli è rimasta dentro e che continua a risuonare in loro. Dopo questa breve condivisione, uno degli organizzatori, rivolgendosi ai giovani, sottolinea che la V. B, una volta finita e arrivata nella loro casa, dovrà essere appesa in un luogo molto visibile a loro, proprio per ricordare gli obiettivi e i progetti pensati e mantenere alta la motivazione nel raggiungerli.

Chi conduce l'incontro saluta gli educatori, ricordando di pregare sempre il Padre Nostro prima di compiere qualsiasi progettazione per il loro gruppo e di utilizzare la V. B. ogni volta che hanno bisogno di organizzarsi al meglio per raggiungere gli obiettivi pensati per il proprio gruppo.

Spazi: una sala grande, attrezzata con tavoli e sedie per la seconda fase.

Tempi: gioco 10 minuti, preghiera 15 minuti, prima fase almeno 20 minuti, seconda fase almeno 45 minuti, terza fase 15 minuti, conclusione 5 minuti.

Materiali: materiale di cancelleria vario; un'icona di Gesù, una candela per il momento della preghiera; un Vangelo o una Bibbia.

VAI OLTRE (facoltativo)

Invitare gli educatori a utilizzare quanto esperito nei diversi momenti dell'anno associativo: all'inizio di ogni tappa, nella preparazione delle attività, nelle verifiche periodiche e in altre occasioni, ricordando che preghiera allo Spirito Santo e Vision Board, utilizzati insieme sono strumenti utili per costruire il percorso di un anno e per prendersi cura dei propri ragazzi con passione, intenzionalità e progettualità, mediante la condivisione e la programmazione.